

# UFFICIO DEI RESOCONTI

**BOZZE NON CORRETTE**



Senato della Repubblica



Camera dei deputati

Giunte e Commissioni

XVIII LEGISLATURA

RESOCONTO STENOGRAFICO n. 10

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUI  
FATTI ACCADUTI PRESSO LA COMUNITÀ "IL  
FORTETO"**

AUDIZIONE DI GIUSEPPE BIZZARRI, GIANLUCA FEDELE E  
FABIO MATTIONI, REVISORI DEI CONTI DELLA  
COOPERATIVA "IL FORTETO"

16<sup>a</sup> seduta: martedì 17 novembre 2020

Presidenza del presidente PIARULLI

## **INDICE**

### **Audizione di Giuseppe Bizzarri, Gianluca Fedele e Fabio Mattioni, revisori dei conti della cooperativa "Il Forteto"**

*Sigle dei Gruppi parlamentari del Senato della Repubblica: Forza Italia Berlusconi Presidente-UDC: FIBP-UDC; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-P.S.I.: IV-PSI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-IDEA e CAMBIAMO: Misto-IeC; Misto-Liberi e Uguali: Misto-LeU; Misto-MAIE: Misto-MAIE; Misto-Più Europa con Emma Bonino: Misto-PEcEB.*

*Sigle dei Gruppi parlamentari della Camera dei deputati: Movimento 5 Stelle: M5S; Lega - Salvini Premier: Lega; Forza Italia - Berlusconi Presidente: FI; Partito Democratico: PD; Fratelli d'Italia: FDI; Italia Viva: IV; Liberi e Uguali: LEU; Misto-Noi Con l'Italia-USEI-Cambiamo!-Alleanza di Centro: M-NI-USEI-C!-AC; Misto: Misto; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-MIN.LING.; Misto-Centro Democratico-Radicali Italiani-+Europa: Misto-CD-RI-+E; Misto-MAIE-Movimento Associativo Italiani all'Estero: Misto-MAIE; Misto-Popolo Protagonista-Alternativa Popolare(AP)-Partito Socialista Italiano (PSI): Misto-PP-AP-PSI.*

*Intervengono, in videoconferenza, i dottori Giuseppe Bizzarri, Gianluca Fedele e Fabio Mattioni, revisori dei conti della cooperativa "Il Forteto".*

*I lavori hanno inizio alle ore 10,20.*

*(Si approva il processo verbale della seduta precedente).*

### **Sulla pubblicità dei lavori**

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento interno, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e della *web TV* per le parti della seduta che la Commissione intende considerare pubbliche.

Avverto che dell'audizione odierna verranno redatti e pubblicati il Resoconto sommario e il Resoconto stenografico.

Se non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

Prego gli auditi collegati in videoconferenza, che hanno già dato il proprio assenso a tale forma di pubblicità, di rappresentare eventuali ragioni ostative anche nel corso della seduta.

**Audizione di Giuseppe Bizzarri, Gianluca Fedele e Fabio Mattioni,  
revisori dei conti della cooperativa "Il Forteto"**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione dei revisori dei conti della cooperativa "Il Forteto". Sono connessi in videoconferenza il dottor Giuseppe Bizzarri e il dottor Gianluca Fedele, sindaci dimissionari, nonché il dottor Fabio Mattioni, sindaco effettivo della cooperativa.

Prego, la parola al dottor Bizzarri.

*BIZZARRI.* Signor Presidente, sono stato nominato sotto il periodo commissariale dal 15 gennaio 2019 e, nel corso della nostra attività, abbiamo svolto le funzioni previste dal collegio sindacale, non essendo stata demandata anche l'attività di revisione dei conti, che era affidata a un

revisore indipendente.

PRESIDENTE. Sta dicendo che non ha avete fatto la revisione contabile?

*BIZZARRI.* Non era nostro compito, perché c'era un contabile revisore. Noi abbiamo svolto solo le attività che la legge impone al collegio sindacale.

La revisione legale dei conti era demandata a una società di revisione; noi siamo stati nominati quando già era presente questa situazione nella cooperativa, quindi abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto di principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza nell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento.

Dell'attività espletata abbiamo dato riscontro agli organi della cooperativa mediante comunicazioni PEC e riportato le nostre adunanze nel libro dei verbali del collegio sindacale, che risultano agli atti della società.

L'ultimo adempimento che io e il dottor Fedele abbiamo fatto è la relazione al bilancio 2019, che se vuole posso leggere.

In data 15 settembre 2020 io e il dotto Fedele abbiamo rassegnato le

dimissioni dalla carica di sindaci. Posso aggiungere che, in data 15 ottobre 2020, abbiamo avuto notizia che si è tenuta un'assemblea dei soci, alla quale noi non siamo stati convocati (evidentemente la cooperativa ci riteneva già dimissionari, quindi non più sindaci), nel corso della quale ci risulta - abbiamo avuto il verbale solo recentemente, a seguito di nostre reiterate richieste - siano stati nominati due nuovi membri del collegio sindacale e i sindaci supplenti.

Per vie orali abbiamo appreso che questi due sindaci nominati nell'assemblea non hanno poi accettato l'incarico e che la cooperativa non ha dato la pubblicità legale al verbale di assemblea, per cui dalle visure risulterebbe che noi siamo ancora in carico, sebbene oramai da due mesi dimissionari.

**RUOTOLO** (*Misto-LEU*). Perché lei si è dimesso?

**BIZZARRI**. Mi sono dimesso perché, vista anche la distanza, per me il compito era troppo gravoso e incompatibile con la mia attività.

PRESIDENTE. Le dimissioni sarebbero dovute essere accettate o era sufficiente la comunicazione?

*BIZZARRI.* No, non è prevista questa formalità. Informalmente sarebbero state accettate, visto che la cooperativa ha nominato due nuovi membri del collegio sindacale: c'è stata una presa d'atto. Non è prevista un'accettazione.

PRESIDENTE. Nel momento in cui voi avete dato le dimissioni, queste hanno efficacia: è così?

*BIZZARRI.* Hanno efficacia, tanto è vero che la cooperativa ha indetto un'assemblea, il 15 ottobre, nel corso della quale sono stati nominati due nuovi membri del collegio sindacale e anche i due membri supplenti, come previsto dal codice civile.

La legge prevede che, se un membro del collegio sindacale si dimette, subentra immediatamente il sindaco supplente; pertanto noi non capiamo perché ad oggi, sebbene i due sindaci nominati dall'assemblea si siano dimessi, non siano subentrati i supplenti, come previsto dal codice civile.

PRESIDENTE. Quindi voi ora risultate sindaci o meno?

*BIZZARRI.* Se lei fa una visura risultiamo sindaci, perché la cooperativa non ha dato pubblicità all'assemblea del 15 ottobre 2020.

PRESIDENTE. Cosa si diceva in sintesi nella relazione al bilancio del 2019?

*BIZZARRI.* Noi abbiamo dato parere contrario all'approvazione del bilancio, in quanto abbiamo ritenuto che la società di revisione non avesse fornito tutte le adeguate informazioni all'assemblea.

Se vuole le leggo una parte.

PRESIDENTE. La legga.

*BIZZARRI.* «Il collegio, prendendo atto delle conclusioni cui è giunto il revisore, evidenzia quanto segue. Nella succitata relazione, la società di revisione RSM afferma di non essere in grado di esprimere un giudizio sul

bilancio chiuso al 31 dicembre 2019; tuttavia, seppur rimandando i motivi di tale dichiarazione nel paragrafo denominato "Elementi alla base delle dichiarazioni sull'impossibilità di esprimere un giudizio", da tale paragrafo non si evincono in maniera chiara ed esaustiva le motivazioni alla base dell'impossibilità di esprimere tale giudizio. Si ricorda che, ai sensi dell'articolo 14 del decreto legislativo n. 39 del 2010, nel caso in cui il revisore rilasci una dichiarazione di impossibilità ad esprimere un giudizio, la relazione deve illustrarne analiticamente i motivi. Inoltre, dall'analisi della relazione dei revisori non si deduce se e in che termini è stata analizzata la sussistenza del presupposto di continuità aziendale, ai sensi dell'articolo 2423-*bis*, comma 1.1, del codice civile. Si ricorda infatti che è responsabilità del revisore acquisire elementi probativi sufficienti ed appropriati sul corretto utilizzo da parte della direzione del presupposto di continuità aziendale e, nella relazione del bilancio, accertare l'eventuale sussistenza di un'incertezza significativa riguardo alla capacità dell'impresa di continuare ad operare come entità in funzionamento.

A tal proposito si evidenzia che durante la riunione dell'8 giugno 2020 tra il collegio sindacale e la società di revisione RSM, il presente collegio ha

evidenziato le forti preoccupazioni circa lo squilibrio economico, patrimoniale e finanziario in cui versa la cooperativa. Tale squilibrio si è ulteriormente accentuato anche in seguito alla pandemia in corso. Di tale situazione si è anche data informazione alla società di revisione RSM, mediante posta elettronica certificata (PEC) del 18 marzo, dopo che il collegio ha ricevuto il *cash flow* per tutto il 2019. Tali segnali, peraltro, sono stati evidenziati nella nota integrativa al bilancio chiuso al 31 dicembre 2019, in cui il commissario ha espresso come vi siano significative incertezze a questo connesse e confermate dalla stessa società di revisione, la quale ha evidenziato che, nel corso degli ultimi esercizi, la cooperativa ha sostenuto significative perdite economiche e mostra al 31 dicembre 2019 una rilevante tensione finanziaria, nonché debiti verso fornitori, soci e terzi, scaduti e non pagati.

Il collegio, tra l'altro, ha più volte espresso le sue preoccupazioni nell'ambito dell'attività di vigilanza demandata e volta a monitorare costantemente l'esistenza del presupposto della continuità aziendale. I documenti pervenuti, il *cash flow* per tutto il 2020, confermano dei dubbi circa il mantenimento del presupposto della continuità aziendale in

mancanza di opportuni provvedimenti correttivi che il collegio si riserverà di monitorare. Il collegio, alla luce di quanto sopra, rivela ad oggi un'incertezza significativa riguardo alla capacità dell'impresa di continuare quale entità in condizioni di funzionamento.

Per quanto concerne le previsioni di cui all'articolo 2513 del codice civile, il collegio sindacale attesta che l'organo amministrativo ha documentato nella nota integrativa al paragrafo "Costi di produzione", la sussistenza della condizione di prevalenza in base al criterio di cui all'articolo 2513, terzo comma, specifico per le cooperative agricole. Il criterio documentato è la percentuale del valore della voce B6, relativa alle materie prime e alle merci conferite dai soci rispetto al corrispondente valore totale delle materie prime e delle merci.

Per quanto infine di nostra competenza, dalle verifiche condotte ai sensi dell'articolo 2403 e seguenti del codice civile, non sono emersi elementi che ci facciano ritenere non veritiere le conclusioni indicate dall'organo amministrativo in merito al rispetto sostanziale dello scopo mutualistico».

In pratica, lo scopo mutualistico della cooperativa sussiste, perché i conferimenti diversi dei soci sono superiori alla percentuale prevista dal

codice civile per il mantenimento di tale presupposto.

«Premesso che il collegio sindacale ha l'obbligo di vigilare affinché tutti i soci siano messi nella condizione di conoscere gli elementi necessari per poter consapevolmente discutere, approvare, modificare o respingere il progetto di bilancio, il collegio ritiene che la mancata indicazione analitica delle ragioni che hanno portato la società di revisione a non poter esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio e la conformità dello stesso alle norme di legge impedisce al collegio di esprimere parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019».

DONZELLI (*FDI*). Signor Presidente, vorrei capire quest'ultimo aspetto di cui avete dato lettura. In poche parole voi avete detto che lo scopo mutualistico era rispettato, ma in realtà quello che vi impediva di esprimere un parere favorevole non era il mancato rispetto dello scopo mutualistico, quanto invece la possibilità dei soci di avere accesso alle informazioni. Ho capito bene?

*BIZZARRI.* Assolutamente sì, in quanto l'atteggiamento della società di revisione, a mio giudizio, è stato particolarmente grave, perché ha detto di non poter esprimere un giudizio sul bilancio, non specificando le ragioni per le quali non poteva farlo. È vero che la norma accorda alla società di revisione questa possibilità, ma è pur vero che in questo caso deve esplicitare le ragioni analitiche che hanno determinato tale scelta.

*DONZELLI (FDI).* La ringrazio. Vorrei sapere se, oltre ad aver riscontrato le mancate motivazioni della società di revisione, avevate anche il compito (e se lo avete svolto) di verificare che i soci riescano ad avere pieno accesso all'attività della cooperativa e alle informazioni nella quotidianità, che possano vedere i documenti, che possano verificare come vengono investiti i soldi. Se il singolo socio chiede un dettaglio, lo riesce ad ottenere?

*BIZZARRI.* C'è trasparenza, in questo senso assolutamente sì.

*DONZELLI (FDI).* Voi vi riferite al periodo commissariale; quindi la gestione commissariale è stata trasparente verso i soci, mentre è stata

manchevole la società di revisione, che si è sottratta dallo spiegare le motivazioni. Ho compreso bene?

*BIZZARRI.* A nostro giudizio sì.

*DONZELLI (FDI).* Volevo essere certo di aver compreso, perché si sentiva male.

*PRESIDENTE.* L'assemblea dei soci del 30 giugno 2020 ha approvato all'unanimità il bilancio della cooperativa chiuso al 31 dicembre 2019, ma non si è espressa in merito alla copertura di esercizio proposta dal commissario. Il collegio sindacale ha rilevato tale circostanza?

*BIZZARRI.* Noi non abbiamo dato parere favorevole al bilancio, quindi per noi il documento era proprio carente nelle note informative: mancavano i presupposti affinché noi potessimo esprimere un parere favorevole sul bilancio.

DONZELLI (*FDI*). Il commissario avrebbe avuto il dovere di segnalare o di sollecitare alla società di revisione la mancata documentazione?

*BIZZARRI*. No, perché la società di revisione è un organo indipendente e, proprio per questa sua funzione, deve essere indipendente da qualsiasi decisione o pressione del commissario.

DONZELLI (*FDI*). Non comprendo, perché non conosco tutte le norme da questo punto di vista. Il commissario, in quella fase, doveva limitarsi solo a prendere atto che la società di revisione non lo aveva fatto?

*BIZZARRI*. Affermativo, può solo prendere atto, non può chiedere. Sarebbe grave se chiedesse una modifica del giudizio della società di revisione: andrebbe contro il principio dell'indipendenza degli organi di controllo in generale.

PRESIDENTE. In data 19 giugno 2017 è stato pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* il decreto legislativo n. 90 del 2017 di attuazione della quarta

direttiva europea, recante modifica ai decreti legislativi n. 231 del 2007 e n. 109 del 2007, con l'entrata in vigore a partire da luglio 2017. Con il recepimento, quindi, della quarta direttiva europea antiriciclaggio, attraverso il decreto legislativo n. 90 del 2017, i singoli componenti del collegio dei sindaci rientrano tra i soggetti destinatari di tale normativa. Pertanto, a prescindere dallo svolgimento della funzione di revisione, permane l'obbligo di segnalazione di eventuali operazioni sospette in capo a ciascun membro del collegio sindacale. La domanda, quindi, è se, nell'esercizio delle vostre funzioni, avete effettuato tali verifiche e se siete venuti a conoscenza di operazioni potenzialmente sospette.

*BIZZARRI*. No. Noi non siamo venuti a conoscenza di operazioni sospette, assolutamente.

*PRESIDENTE*. Quindi voi confermate che la cooperativa "Il Forteto" abbia rispettato, per l'anno 2019, la prevalenza gestionale per poterla considerare come cooperativa a mutualità prevalente. Ho capito bene, è così?

*BIZZARRI.* Certo, assolutamente sì.

PRESIDENTE. Si rileva che l'assemblea dei soci del 30 giugno 2020 ha approvato all'unanimità il bilancio della cooperativa chiuso al 31 dicembre 2019, ma non ha deliberato in merito alla copertura d'esercizio proposto dal commissario. È quindi opportuno accertare se il collegio sindacale abbia già rilevato tale circostanza o se intenda rilevarla.

*BIZZARRI.* In quella sede non l'abbiamo rilevata perché, non avendo espresso parere favorevole all'approvazione del bilancio, non potevamo verificare quello che poi avrebbe fatto l'assemblea su questo punto.

DONZELLI (*FDI*). Nei bilanci che avevate possibilità e competenza di valutare, ci sono spese che secondo voi possono essere in qualche modo legate a spese giudiziarie, cioè ai processi in corso? Mi riferisco a spese per avvocati o a qualcosa di questo genere, riconducibili a quelle vicende.

*BIZZARRI.* C'erano degli accantonamenti fatti per le vittime del "Forteto";

credo che poi ci siano state delle spese legali, conseguenti e compatibili con tale problematica.

DONZELLI (*FDI*). A quanto ammontavano gli accantonamenti?

*BIZZARRI*. C'era stato un primo accantonamento di un milione di euro, che era stato oggetto di una transazione, se non ricordo male, fatta dal commissario con i legali delle vittime del "Forteto".

DONZELLI (*FDI*). Voi mi sapete dire quanto è stato già versato rispetto a questo accantonamento?

*BIZZARRI*. Mi sembra che alla fine fossero 800.000 euro, se non erro; però il pagamento è avvenuto dopo le nostre dimissioni. L'assemblea dei soci ha approvato il pagamento delle somme accantonate in favore delle vittime - mi sembra - nel corso della riunione del 15 ottobre. Questa attività infatti è stata successiva alle nostre dimissioni, per cui solo ieri ci è stato inviato il verbale della riunione del 15 ottobre, previa nostra richiesta. Dal verbale abbiamo

potuto appurare che ci sono state anche delle azioni legali mosse dagli avvocati delle vittime nei confronti della cooperativa che hanno accelerato i tempi per il pagamento di queste somme, che erano state peraltro accantonate dal commissario.

DONZELLI (*FDI*). A quanto ammontano nei bilanci le somme per gli immobili affittati all'associazione?

*BIZZARRI*. In questo momento non sono in grado di dirglielo, perché non ho il documento del bilancio; inoltre, mi sembra che dal bilancio non si capisca bene.

DONZELLI (*FDI*). Per questo lo chiedevo, perché dal bilancio non siamo riusciti a comprenderlo e quindi le chiedevo se ci sapeva aiutare.

*BIZZARRI*. No, dal bilancio non si evince. Bisognerebbe avere una situazione patrimoniale della cooperativa al 31 dicembre 2019, con il dettaglio dei costi e dei ricavi; da lì quella voce sarebbe facilmente

individuabile. Nel bilancio invece viene accorpata probabilmente in altri ricavi di esercizio.

DONZELLI (*FDI*). Mi scusi se banalizzo, perché ciascuno ha la sua professione e questa non è la mia: voi garantite che è stato mantenuto lo scopo mutualistico?

*BIZZARRI*. Assolutamente.

DONZELLI (*FDI*). Ma se la cooperativa, in realtà, ha avuto dei mancati incassi, ad esempio per garantire un affitto che magari non ha riscosso, in tal caso lo scopo mutualistico viene meno, perché a quel punto la cooperativa, invece di fare l'interesse dei soci, ha fatto gli interessi di alcuni, di un'associazione esterna (anche se alcuni soggetti coincidevano con la cooperativa). Vorrei capire se voi avete avuto la possibilità di verificare che la mancata riscossione degli affitti nel rapporto con l'associazione non sia andata a svantaggio dei soci e della cooperativa e a vantaggio di Fiesoli e altri dell'associazione. Avete potuto verificare che ciò non sia avvenuto? E

come?

*BIZZARRI.* Il mantenimento dello scopo mutualistico è dovuto al rispetto di una percentuale di conferimento di materie prime dei soci rispetto al totale degli acquisti che la cooperativa fa. Questo è il criterio previsto dalla norma, con il quale si deve dare il giudizio sul mantenimento della mutualità prevalente; pertanto noi abbiamo verificato questo aspetto perché era questo il requisito richiesto dalla norma.

*DONZELLI (FDI).* Quindi, quando voi avete riconosciuto che sussisteva lo scopo mutualistico vuol dire semplicemente questo, non che la cooperativa fosse corretta nei confronti dei soci. Infatti, può essere che in realtà, se la cooperativa poteva guadagnare soldi da affitti e non li ha presi, abbia creato un danno ai soci, che invece avrebbero potuto ricavare un vantaggio economico. Voi però questo non lo avete verificato.

*BIZZARRI.* No, perché questo non rientra nello scopo mutualistico.

PRESIDENTE. Vorrei comprendere se avete verificato i conti correnti. Avete infatti dichiarato che non ci sono operazioni sospette; fate quest'affermazione perché avevate verificato i conti correnti?

*BIZZARRI*. Noi dobbiamo verificare la contabilità, il rispetto delle norme, quindi in questo campo abbiamo anche effettuato l'attività di vigilanza. Sui conti correnti è la società di revisione, cioè il revisore, a fare questo tipo di verifica; peraltro è anche un soggetto obbligato a segnalare eventuali operazioni di riciclaggio e non lo ha assolutamente fatto.

D'ARRANDO (*M5S*). Signor Presidente, intanto saluto e ringrazio gli auditi; purtroppo non ho potuto sentire tutta la vostra audizione per problemi di connessione.

La prima domanda è quale sia attualmente lo stato dei conti della cooperativa. Non so se avete già risposto, ma, poiché non ci è stata data tempestivamente la comunicazione per accedere a questa audizione, non ho potuto ascoltare tutta la vostra relazione, quindi vi chiedo di perdonarmi se ripropongo ancora la domanda.

In secondo luogo vi chiedo perché, nonostante la nostra richiesta, non abbiate presenziato al sopralluogo effettuato da una delegazione della nostra Commissione al "Forteto" l'ottobre scorso.

*BIZZARRI.* Dove non abbiamo presenziato? Scusi, non ho capito.

*RUOTOLO (Misto-LEU).* Quando la Commissione è venuta al "Forteto", avremmo dovuto incontrarvi e non vi siete presentati.

*BIZZARRI.* Noi eravamo già dimissionari in quel momento, ci eravamo già dimessi.

*D'ARRANDO (M5S).* Ma noi non avevamo fatto richiesta della loro presenza proprio per quel sopralluogo?

*BIZZARRI.* No, a me non risulta che ci fosse stata.

*PRESIDENTE.* Posso rispondere io come Presidente. Avevamo mandato la

richiesta al presidente Izzo di far presenziare il collegio sindacale. Forse era nella discrezionalità di Izzo, non lo so.

*FEDELE.* Era arrivata una *email* informale da parte del "Forteto", come ricordava lei, Presidente, in cui richiedevano la nostra presenza, però, alla luce delle nostre dimissioni, abbiamo pensato che forse ci fosse un errore: non capivamo in quale veste dovessimo essere presenti quel giorno, proprio in considerazione del fatto che ci eravamo dimessi già da tre mesi. Pensavamo che fosse un errore, in quanto avrebbe dovuto essere presente il nuovo collegio sindacale, che se non sbaglio era già nominato in quella data.

*BIZZARRI.* Per quanto riguarda la prima domanda, noi abbiamo dato un giudizio sul bilancio al 30 giugno; dopodiché abbiamo fatto le nostre verifiche, ma le ricordo che le verifiche contabili sui conti correnti sono a carico della società di revisione, non del collegio sindacale.

*BOTTICI (M5S).* Signor Presidente, anch'io sono riuscita a collegarmi in ritardo. Vorrei intervenire per porre delle domande: quando è entrato in

carica il collegio sindacale, per quanto tempo e quali sono - se si possono dire - i motivi dell'incompatibilità del lavoro presso "Il Forteto"?

*BIZZARRI.* Non ho compreso bene.

PRESIDENTE. Le dimissioni sono del 15 ottobre; invece con quale decorrenza siete entrati in carica?

*BIZZARRI.* Io sono entrato in carica il 15 gennaio 2019 e il collega Fedele a fine giugno 2019.

PRESIDENTE. La collega ha chiesto le ragioni delle vostre dimissioni; forse le avevate già indicate, però, se potete, comunicatele nuovamente.

*BIZZARRI.* Non c'era nessuna incompatibilità. Per motivi di lavoro abbiamo ritenuto che il compito fosse per noi particolarmente gravoso e abbiamo deciso di dare le dimissioni; anche in considerazione della lontananza che comunque c'è tra la sede del "Forteto" e il nostro luogo di lavoro abituale,

abbiamo ritenuto che un sindaco che fosse nella Regione, più vicino alla sede, avrebbe potuto svolgere questa attività in maniera più compiuta. Noi abbiamo fatto un grosso sacrificio in questo periodo nel seguire le vicende del "Forteto", perché comunque, come vede dal numero dei verbali che abbiamo redatto, è stata un'attività particolarmente complessa che poi io e il dottor Fedele abbiamo deciso d'interrompere.

PRESIDENTE. Salutiamo ora i sindaci dimissionari e diamo la parola al dottor Fabio Mattioni, sindaco attualmente in carica della cooperativa "Il Forteto".

MATTIONI. Signor Presidente, io sono il sindaco ancora effettivo, non mi sono dimesso. Mi rendo conto che, stando a Roma, può essere un incarico un po' complicato, considerando la distanza e anche la natura del tipo d'incarico, ma ho deciso di assumermi questa situazione. Io sono subentrato in carica ad aprile 2020, quindi in una fase finale, poco prima di approvare il bilancio e in un periodo di passaggio tra la gestione commissariale e il nuovo consiglio di amministrazione, avvenuto il 30 giugno. Come dicevano i miei

colleghi, effettivamente l'incarico da sindaco è comunque impegnativo, vista la circostanza e la situazione; me ne sto accorgendo nell'ultimo periodo, perché sto gradualmente cominciando ad entrare anch'io nelle problematiche e non solo quelle di carattere legale e contabile che il mio ruolo m'impone: vedo che effettivamente ci sono molte questioni importanti che naturalmente ruotano attorno.

Al di là dell'incarico stesso e del rapporto economico sull'incarico, questa situazione mi ha portato a voler mantenere il ruolo di sindaco, quale ricopro effettivamente ora; allo stato attuale quindi sono il sindaco effettivo.

In questa fase mi trovo ancora in una situazione d'interregno, perché fondamentalmente i miei colleghi hanno rassegnato le loro dimissioni, ma allo stato attuale non si è ancora formalizzata la nomina per la ricostituzione del nuovo collegio sindacale e in effetti, come dicono anche i miei colleghi, in camera di commercio non risulta ancora la nomina di altri due sindaci effettivi e dei due sindaci supplenti. Pertanto, da un po' di tempo a questa parte ci si trova in una situazione d'interregno.

Inoltre, non è stato rinnovato il contratto con la società di revisione, la quale, come correttamente ha detto il Presidente, si occupa del controllo

contabile, quindi di tutte le verifiche contabili e dei vari *check* che devono essere effettuati sui conti. In questa fase, ancorché io abbia sollecitato, come d'altro canto hanno fatto i sindaci dimissionari, la ricostituzione il prima possibile di questo collegio sindacale, ad oggi non c'è la formalità; se fate una visura del "Forteto", non risultano i nuovi sindaci, ma risultano ancora i due sindaci precedenti, dimissionari. Potremmo quindi trovarci di fronte alla situazione in cui non si sa se si sono dimessi, se c'è la *prorogatio* o se c'è la nomina dei nuovi: è una questione, se vogliamo, giurisprudenziale, ma sta di fatto che ad oggi io, come unico componente, non mi sono potuto riunire. La cooperativa naturalmente ha l'obbligo di avere un collegio, quindi non un sindaco unico, come può capitare in altre realtà in cui io rivesto il ruolo di sindaco unico. In questo statuto e in questa situazione i sindaci sono tre, quindi da un mese a questa parte, in attesa di formalizzare questo aspetto, non ho potuto avere un confronto tecnico e kegale. Naturalmente infatti, per riunirmi, devo conoscere gli altri componenti del collegio.

Dal mio punto di vista personale ho comunque partecipato, finché ho potuto, in presenza. Io sono un professionista, un dottore commercialista di Roma, come d'altro canto i miei colleghi; ho partecipato, anche fisicamente,

agli ultimi consigli di amministrazione. Personalmente l'ho fatto, potendo e dovendolo fare, visto che mi è stata trasmessa la convocazione, ma questa è la situazione da ottobre-novembre, dal momento in cui sostanzialmente ci sono state le dimissioni dei due miei colleghi.

DONZELLI (*FDI*). Quindi da ottobre-novembre chi controlla la gestione economica del "Forteto"?

*MATTIONI*. Se vogliamo è un'*impasse*: a noi - o meglio a me, visto che i due colleghi si sono dimessi - arrivano *email* informative sul controllo legale e relativamente ai diversi consigli di amministrazione che vengono convocati. Per quanto riguarda l'aspetto contabile delle verifiche trimestrali (quindi tutti gli aspetti legati ai conti, per capire cosa sta succedendo dal punto di vista del controllo), ad oggi onestamente, con il problema della mancata nomina della società di revisione, non saprei dirle se, dal punto di vista legale, sia in *prorogatio*, con il vecchio contratto, la precedente società di revisione o meno. È un aspetto legale e su questo esplicito le mie limitate competenze di procedura legale. In questo preciso momento effettivamente probabilmente

potrebbe non esserci un controllo effettuato da parte di una società di revisione, perché, ancorché sia stata approvata la nomina della nuova società di revisione che subentrerà, essa ancora non ha iniziato a prendere in mano i conti e onestamente non le saprei dire se anche sulla società di revisione si è in *prorogatio*. Potrei chiedere di essere confortato dal parere dei miei due colleghi.

RUOTOLO (*Misto-LeU*). Il collegio sindacale dovrebbe essere composto da due membri effettivi e due supplenti e al momento c'è solo lei.

*MATTIONI*. In realtà il collegio sindacale deve essere composto da tre membri effettivi e due supplenti. Anche sotto questo profilo la questione è dibattuta: visto che i miei due colleghi si sono dimessi, dovrebbero subentrare, in caso di accettazione, gli altri due sindaci, per ricostituire se non altro i tre elementi effettivi e quindi ricomporre il collegio sindacale.

RUOTOLO (*Misto-LeU*). Quindi i supplenti dovrebbero entrare tra gli effettivi e poi dovrebbero nominare i due supplenti?

*MATTIONI.* Sì.

PRESIDENTE. Oggi non ci sono nemmeno i supplenti?

*MATTIONI.* Per fare questa operazione ovviamente c'è bisogno di una delibera assembleare. Nell'ultima delibera assembleare sono stati nominati due sindaci effettivi, che insieme a me ricompongono sostanzialmente il collegio sindacale, e due sindaci supplenti. Tuttavia, stando alle informazioni che ho in via non ufficiale, dopo la nomina dei nuovi sindaci effettivi e dei due supplenti (vale a dire, due nuovi effettivi, insieme a me che naturalmente rimango, più due sindaci supplenti), sembrerebbe che due componenti non abbiano accettato la carica. Su questo aspetto onestamente non ho carte ufficiali, perché sono informazioni che mi sono state date nell'ultimissimo periodo; allo stato attuale sembrerebbe dunque che sia stata fatta la nomina, ma che poi non vi sia stata l'accettazione da parte dei due sindaci. Pertanto, sotto questo profilo non ho esattamente ben chiara la situazione; sta di fatto che dal punto di vista della formalità della camera di commercio, cui

effettivamente bisogna inviare un verbale d'assemblea, ad oggi non è stata pubblicizzata la nomina del nuovo collegio, o meglio la sua ricostituzione. Sotto questo profilo, dunque, ad oggi il collegio non si è ancora ricomposto.

RUOTOLO (*Misto-LEU*). Per capire ancora meglio, mi conferma che non c'è ancora il contratto con la società di revisione?

*MATTIONI*. Sembrerebbe che ci sia, però non so se è stato reso effettivo. Questo lo chiederei meglio al consiglio di amministrazione.

RUOTOLO (*Misto-LEU*). Quindi è una situazione un po' anomala, che andrebbe sanata immediatamente.

*MATTIONI*. Assolutamente sì, tanto è vero che sto cercando di farlo dal mio punto di vista, come d'altro canto - devo dire per onestà - stanno facendo i miei colleghi dimissionari, i quali giustamente, essendosi dimessi, vogliono che la situazione venga ripristinata velocemente nella piena legalità; come a dire: mi sono dimesso, nominate o rendete effettiva la nomina di due

sostituiti. Quindi sia loro, sia io, dal mio punto di vista, stiamo sollecitando il consiglio di amministrazione per la ricomposizione del collegio sindacale e la nomina della nuova società di revisione.

PRESIDENTE. Nel momento in cui due sindaci sono dimissionari, non subentrano automaticamente i supplenti?

MATTIONI. Signor Presidente, in teoria sì, però c'è comunque bisogno di avere informazioni dall'assemblea, che è sovrana; occorre che l'assemblea deliberi che i due sindaci supplenti prendono il posto dei due effettivi, anche perché poi, nel momento in cui avviene questo passaggio, si devono nominare altri due supplenti e ad oggi credo che questa delibera assembleare non abbia effettivamente formalizzato questa situazione di *impasse*. Pertanto, questo subentro, che secondo lei dovrebbe avvenire automaticamente, secondo il mio parere deve sempre avere un passaggio in assemblea. Tanto è vero che al riguardo c'è tutta una disciplina sul concetto della *prorogatio*, vale a dire - e su questo posso esprimermi, con riferimento non tanto alla società di revisione, quanto al collegio sindacale - che a mio

avviso i sindaci dimissionari restano in carica fin quando non si è formalizzata la nomina dei due nuovi sindaci che hanno accettato la carica. Pertanto dal mio punto di vista ci potrebbe essere una *prorogatio*, però sotto questo profilo l'aspetto legale può essere dibattuto.

PRESIDENTE. Io non ho competenze specifiche, ma mi chiedo quale sarebbe allora la *ratio* dei supplenti, se non possono subentrare ai dimissionari.

MATTIONI. È corretto, però io ritengo - ma sono pronto a valutare anche aspetti che non sono in coerenza con quanto sto dicendo - che l'assemblea debba prendere atto delle dimissioni e nominare dei sostituti. Poi, rispetto al fatto che in quel frangente le sostituzioni possano essere automatiche, perché vengono presi naturalmente i nominativi dei supplenti, io ritengo che possa comunque esserci un ruolo dell'assemblea.

FEDELI (PD). Signor Presidente, intanto desidero ringraziare il dottor Mattioni perché, con le informazioni che ci ha dato, essendo l'unico a non

aver dato le dimissioni, mette questa Commissione nella condizione di dover agire, secondo me immediatamente, comunicando agli organi competenti l'esigenza di registrare subito le dimissioni che ci sono state, per sanare la situazione. Secondo noi questo è un punto importante; mi permetto di dire che, al di là della serietà e volontà del dottor Mattioni, un solo componente su tre non può agire; siamo quindi in una condizione di non funzionamento. Mi permetto solo di usare questa parola e non altro. Ritengo pertanto che dovremmo intervenire su questo, perché l'audizione odierna ci mette in una condizione che deve essere immediatamente superata.

RUOTOLO (*Misto-LEU*). Signor Presidente, io concordo con la senatrice Fedeli.

DONZELLI (*FDI*). Signor Presidente, chiedo al dottor Mattioni - ma credo che la risposta sia abbastanza scontata - se ha fatto richiesta formale di superare questa situazione al presidente del consiglio d'amministrazione, al consiglio d'amministrazione o ai soci; ritengo cioè che in qualche modo, oltre a comunicarlo a noi, lo abbiano comunicato anche alla cooperativa.

*MATTIONI.* Abbiamo mandato una posta elettronica certificata (PEC).

*FEDELE.* Abbiamo mandato una serie di PEC in cui chiedevamo al consiglio d'amministrazione di attivarsi, con la convocazione dell'assemblea, per sanare questa situazione.

*FEDELI (PD).* Posso avere la data?

*DONZELLI (FDI).* Vi chiedo se potete inviare alla Commissione questi atti. Qual è la data della prima PEC con cui fate tale segnalazione?

*FEDELE.* Mi sembra che la prima PEC sia della settimana scorsa, ma le spiego brevemente il perché. Noi ci siamo dimessi il 15 settembre.

*FEDELI (PD).* Appunto, per favore sia preciso su questo. Vi siete dimessi il 15 settembre e avete detto che era per motivazioni personali. Ricordo bene quello che ha detto precedentemente?

*FEDELE*. Esatto.

FEDELI (*PD*). Bene. Se vi siete dimessi il 15 settembre per ragioni personali, perché la PEC è arrivata soltanto la settimana scorsa?

*FEDELE*. Ci siamo dimessi il 15 settembre; sapevamo che c'era il sindaco supplente, il quale però non ha accettato di subentrare come sindaco effettivo. La società, nel momento in cui si dimettono due sindaci (quindi la maggioranza del collegio sindacale) e non essendoci sindaci supplenti che possano sostituire l'organo effettivo, deve senza indugio convocare l'assemblea per la nomina dei sostituti. Quindi il consiglio di amministrazione, secondo me correttamente, si è subito attivato per convocare l'assemblea, che si è tenuta il 15 ottobre, esattamente un mese dopo. Noi non siamo stati convocati all'assemblea del 15 ottobre (ne siamo venuti a conoscenza l'altro giorno), poiché presumibilmente ci consideravano già dimessi, anche se effettivamente fino alla presa d'atto delle nostre dimissioni eravamo sindaci. Il 15 ottobre è stata convocata

questa assemblea dei soci, che ha nominato due sindaci effettivi più il dottor Mattioni che è rimasto, quindi ha ricostituito il collegio sindacale, e ha due sindaci supplenti nuovi, perché i precedenti sindaci supplenti non avevano accettato l'incarico a subentrare, quindi erano decaduti. Pertanto il 15 ottobre la situazione cristallizzata era la seguente: nominati tre sindaci più due supplenti.

La normativa stabilisce che ci siano trenta giorni affinché le delibere assembleari che prevedono la nomina di un organo sociale quale il collegio sindacale (e mi sembra che in quel caso sia stata anche nominata la società di revisione) possano essere comunicate alla camera di commercio, quindi dal 15 ottobre si arriva al 14 novembre.

Noi abbiamo continuato a sentirci con il collega Mattioni, il quale ci ha informato che il giorno 15 ottobre erano stati nominati i nuovi sindaci. Abbiamo aspettato i suddetti trenta giorni affinché la nomina fosse comunicata in camera di commercio. Il 12 novembre (o il 13 o 14, comunque allo scadere del termine) ho scaricato una visura camerale della società, come diceva prima il dottor Mattioni, per vedere che l'adempimento fosse stato fatto e ho visto che risultava ancora il mio nome e quello dottor Bizzarri. A

quel punto abbiamo deciso di aspettare perché, magari, l'adempimento sarebbe stato fatto l'ultimo giorno; quindi ho aspettato il 14 novembre, ho rifatto una visura camerale e ho visto che ancora questo adempimento non era stato comunicato alla camera di commercio.

Per questo abbiamo concordato con Giuseppe Bizzarri, sentendo anche il dottor Mattioni, di inviare subito una PEC alla società, per dire che sapevamo che era stato nominato un nuovo collegio sindacale e chiedere come mai, decorsi già i trenta giorni, ancora non risultasse la nomina. Noi infatti non avevamo neppure contezza del verbale, che ci è stato mandato successivamente; io ne sono venuto a conoscenza perché l'aveva detto il collega Mattioni. Nella PEC ho detto tre cose: se avete nominato i nuovi sindaci, fate subito l'adempimento in camera di commercio; qualora non abbiate ancora nominato i sindaci in assemblea, attivatevi immediatamente; nel dubbio mandatemi questo benedetto verbale.

PRESIDENTE. Ma può essere che adesso, se va a verificare, sia stato caricato l'aggiornamento dei sindaci?

*FEDELE*. Questo è il motivo per cui la settimana scorsa ho chiesto lumi su questa situazione, perché aspettavo i famosi trenta giorni. Mi ha risposto la società inviandomi il verbale di nomina dei nuovi componenti e comunicandomi che i due sindaci effettivi, che sono stati nominati con verbale del 15 ottobre, non hanno accettato.

Il mio parere personale è che, se non hanno accettato, dovrebbero entrare subito in carica i supplenti che sono stati nominati, come risulta dal verbale del 15 ottobre. In questo modo si sarebbe ricostituito il collegio sindacale: sarebbero successivamente stati nominati i sindaci supplenti, ma intanto l'organo effettivo sarebbe stato già nel pieno dei suoi poteri per esercitare la sua attività. Come ben sapete infatti, i sindaci supplenti non hanno poteri fino a quando non diventano effettivi.

*FEDELI (PD)*. La ringrazio per questa ulteriore descrizione di un *iter* che - ribadisco al Presidente e a tutti noi - deve immediatamente essere sanato. Rimango stupita (uso solo questa parola) per il fatto che si nominino delle persone senza aver avuto prima l'acquisizione del parere favorevole ad accettare quell'incarico.

BOTTICI (M5S). Si possono conoscere i nomi dei sindaci nominati ma che hanno rifiutato, per comprendere da dove arrivano?

FEDELE. Mi rivolgo per conferma al rappresentante del collegio, il collega Fabio Mattioni: se non sbaglio erano stati indicati i nomi nel verbale? Preciso che ho ricevuto il verbale ieri sera\, quindi l'ho letto ma non nei dettagli. Un attimo e recupero la parte relativa alla nomina del collegio sindacale. Ecco: «nelle persone del dottor Enrico Terzani, con funzioni di presidente, e dei dottori Federico Papini e Fabio Mattioni, con funzioni di sindaci effettivi, nonché i dottori Marco Molendi e Giovanni Zamboni con funzioni di sindaci supplenti». Questa è la copia del verbale che abbiamo chiesto con il dottor Mattioni la settimana scorsa (ho dato giustificazione del motivo per cui l'abbiamo chiesto solo la settimana scorsa) e che ho ricevuto nella giornata di ieri.

PRESIDENTE. Qual è la provenienza di questi dottori commercialisti? Sono del posto?

*Commissione parlamentare di inchiesta sui  
fatti accaduti presso la comunità "Il  
Forteto"*

**BOZZE NON**  
**CORRETTE**

---

*FEDELE.* Sinceramente non lo so. Io ho dovuto chiedere il verbale perché non sono stato nemmeno convocato a questa assemblea.

*PRESIDENTE.* Ringrazio gli auditi e i nostri commissari e dichiaro conclusa l'audizione.

*I lavori terminano alle ore 11,25.*